Anno XI - N. 3655 | Trieste, Lunedì 11 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) | Anno I - N. 3655

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Italia, Austria e Vaticano. ROMA 10. (N) L'*Opinione* publica una nota ufficiosa, nella quale si smentisce la probabilità della venuta a Roma dell'imperatore d'Austria. Dice che il governo, come apprezzò i vantaggi della visita di Umberto a Vienna, così comprese e comprende tuttora i motivi che impediscono all'imperatore Francesco Giuseppe di compiere un atto di cortesia con la restituzione della visita. Soggiunge che l'unica mediazione possibile fra l'Italia e il Vaticado è il tempo.

La morte del kedivè. LONDRA 10 (N) La *Reuter* dichiara che la morte del kedivè Tewfik pascià non cangerà nulla nella politica dell' Egitto e che gli affari di questo paese continueranno come per lo passato. Neanche l'ascensione al trono di Abbas pascià non precipiterà l'avviamento di nuove trattative coll' Inghilterra e la Turchia relativamente alla questione egiziana.

Gli avvenimenti al Marocco. TOLONE 10 (B) La corazzata *Bayard* è partita per Tangeri.

La questione di monsignor Folchi. ROMA 10. (N) Il cardinale Deruggero prepara una risposta al memoriale di monsignor Folchi di cui è accanito avversario. Senza negare i fatti travisati, ne fa cader la colpa su Folchi, mentre il papa si mostrerebbe disposto a mettere il tutto in tacere. Il partito del cardinale Deruggero lo spinge perfino ad ordinare la sconsacrazione di Folchi. Molti debitori della Santa Sede, appartenenti all'alta aristocrazia cattolica, facendo ingenti sagrifizi, pagarono i loro debiti per non essere esposti alla critica, prevedendo che Folchi promuoverà un enorme scandalo. (Vedi *Recentissime*).

Trattati commerciali. BELGRADO 10 (B) I delegati serbi si sono recati a Vienna per riprendere li 18 gennaio le trattative, onde addivenire ad un trattato commerciale.

ROMA 10 (N) E' stata distribuita ai deputati la relazione di Ellena sui trattati di commercio. Questa relazione forma un notevole documento, che non biasima, nè loda i trattati; ne rileva i vantaggi e gli oneri e l'importanza politica. Loda la durata dei trattati, che sono stati conclusi per dieci anni. La relazione crede migliore il trattato con la Germania riguardo agli interessi agricoli, mentre quello con l'Austria è quasi identico a quello del 1887.

ROMA 10 (B) Il deputato Ellena, nel rapporto relativo ai trattati commerciali coll'Austria-Ungheria e la Germania, ne raccomanda l'accettazione in nome della maggioranza della commissione ai trattati commerciali e accentua che la Germania vuol trarre profitto dall'esclusione della Francia ed attende dai trattati un lungo periodo di tranquillità.

Inaugurazione della Skupcina. BELGRADO 10 (B) La *Skupcina* s'è costituita; domani essa verrà inaugurata senza discorso del trono.

Il club polacco. VIENNA 10 (N) Nell'odierna seduta del club polacco, il presidente della Camera, Smolka disse che la rassegnazione affibbiatagli per la sua nomina a membro della Camera dei Signori è una bugia. Il club polacco decise a voti unanimi di votare per i trattati commerciali.

Banca a.-u. VIENNA 10. (N) Il bollettino publicato oggi dalla Banca a.-u., presenta un giro di banconote nella somma di 443,240,000 fior. con un *minus* di fior. 11,982,000 in confronto della settimana scorsa; inoltre una riserva di banconote libere d'imposte nell'ammontare di fior. 11,282,000.

Divieti d'esportazione in Russia PIETROBURGO 10 (B) Il divieto d'esportazione del frumento venne esteso anche alla Finlandia.

Al Chilì. VALPARAISO 10. (B) Il presidente ordinò che si mettano in libertà tutti gli ufficiali di Balmaceda.

Principessa malata. GMUNDEN 10 (B) Nello stato di salute della regina d'Hannover s'è manifestato un lento miglioramento.

Duca malato. LONDRA 10 (N) Il duca di Clarence è malato d'*influenza* ed infiammazione polmonare.

Inondazioni. ROMA 10. (N) A Caserta, in seguito alle piogge è straripato il Chiussetto, allagando le campagne, rompendo un ponte ed interrompendo le comunicazioni. La linea Casino-Ausonia-Gaeta è interrotta.

RECENTISSIME.

La morte del kedivè. LONDRA 9. Dal rapporto dei medici sulla malattia del defunto *kedivè* risulta che questi, giovedì, non era più in caso di vedere e soffriva acuti dolori, causati dall'infiammazione polmonare e dall'avvelenamento del sangue, il quale insieme a debolezza cardiaca furono la causa immediata della morte di Tewfik pascià; la morte venne però accelerata da una dose troppo forte di morfina, che gli venne somministrata dal medico egiziano Salem, che non aveva saputo trattar la malattia secondo i principi dell'arte medica e ch'è scomparso da giovedì sera. Queste rivelazioni destarono qui profondissima impressione e diedero adito alle voci più strampalate. - La figlia più vecchia del *kedivè*, Kadjat Hanem è malata d'*influenza*.

La difesa di monsignor Folchi. ROMA 9. La *Tribuna* publica un dispaccio da Parigi sul *memorandum* di monsignor Folchi già amministratore dell'obolo di San Pietro, che venne destituito in seguito ad accuse di malversazioni. Monsignor Folchi dice che è in dovere di difendere il nome paterno onorato a Roma; attribuisce le perdite all'acquisto di azioni — fatte per ordine del Papa — delle recenti costruzioni edilizie nella capitale ed al prestito fatto dai gesuiti ed imposto al Papa, per le costruzioni dei collegi in America. Finalmente per i prestiti fatti dal Papa ai principi Borghese, e Boncompagni. Monsignor Folchi enumera altri nove principi romani soccorsi e conclude dicendo che vuole sia riconosciuta la sua innocenza. Gli alti dignitari del Vaticano negano che sia vero ciò che è scritto nel *memorandum*. La *Tribuna* approva il Papa per l'impiego fatto di denari nella speculazione edilizia della capitale, perchè dimostrò di aver fede nella stabilità del presente ordine di cose.

La libertà in Russia. BRUSSELLES 9. La *Russische Correspondenz* annunzia lo scioglimento del Consiglio comunale di Dorpat, il quale s'era opposto alla russificazione delle scuole popolari. Contro parecchi consiglieri verrebbe avviato processo per alto tradimento.

VARSAVIA 9. Di 120 persone, le quali erano state arrestate parecchie settimane addietro, sotto l'accusa di mene socialistiche, più di 100 ne vennero riposte in libertà, perchè trovate innocenti. — L'emigrazione degli ebrei, va ancor sempre aumentando. Durante gli ultimi tre mesi ne sono emigrati 24,000 dal solo distretto di Vilna.

La sollevazione dei cabili. TANGERI 9. I cabili, accampati nei dintorni di Tangeri, dispongono di 5000 fucili; essi si manterranno calmi finchè arriva una risposta del sultano, alla domanda da loro presentata, che il pascià venga destituito.

Nihilisti arrestati. LEOPOLI 9. Da notizie giunte al *Przeglond* da Mosca rilevasi che in quella città vennero arrestate in questi ultimi giorni 240 persone, accusate di essere nihilisti; fra gli arrestati si trovano 14 impiegati, 6 ufficiali, 4 maestri, 22 studenti ed 8 signore. Tali arresti destarono penosa impressione nella popolazione. In sei altre città della Russia si scopersero tipografie secrete ed intieri pacchi di proclami rivoluzionari.

La situazione della republica Argentina. BUENOS AYRES 9. Nella città si sono sparse voci inquietanti sullo scoppio di un nuovo moto rivoluzionario; è però opinione generale che a queste non si debba dare un gran peso.

Elezioni generali in Inghilterra. LONDRA 9. Corre voce che il ministero abbia intenzione di procedere alle elezioni generali nel prossimo agosto. In tal caso la Camera dei Comuni sarebbe disciolta qualche tempo prima dell'epoca, in cui per il solito, viene aggiornata.

I giovani czechi. BRUNA 9. Il *Moravske Listy* confuta la notizia che sia da aspettarsi una scissura nel club parlamentare dei giovani czechi, e assevera che nelle conferenze tenute di recente a Praga furono appianate tutte le divergenze. Altrettanto poco degna di fede è l'uscita del deputato Spincic dal club Hohenwart.

La questione egiziana e la Triplice Alleanza secondo lo „Standard." LONDRA 9. Lo *Standard* afferma che le potenze formanti la Triplice Alleanza non dividano le vedute della Francia riguardo all' Egitto. L'Inghilterra sarebbe felice di poter ritirare l'ultimo soldato e persino l'ultimo impiegato civile, ma ciò è impossibile, ora specialmente che la morte Tewfick aumenta le difficoltà. Tuttavia il mantenimento dell'occupazione non lederà gli interessi francesi. Lo *Standard* conclude: „Gli inglesi sono custodi in Egitto per conto dell'Europa, che darà prova di saviezza continuandoci la fiducia che meritiamo."

La questione dell'argento agli Stati Uniti. Il *Daily News* ha da Nuova York: E' probabile che il Congresso attuale non voterà alcuna legge circa la coniazione dell'agento. I due partiti (republicano e democratico) sono favorevoli alla riunione di una conferenza internazionale nel 1893 a cui si inviterebbero le principali potenze europee. La conferenza emetterebbe dei semplici voti.

L'„incidente" di Xeres. MADRID 9. Una banda di anarchici del contado di Xeres, armati di fucili irruppero stanotte in città, per metterla a sacco. La gendarmeria li respinse, però le fucilate durarono fino allo spuntar del giorno. Gli anarchici, inseguiti dalla cavalleria, vennero presi quasi tutti; verranno giudicati da un giudizio statario. Il movimento non ha carattere politico.

Lo sciopero dei minatori in Stiria. GRAZ 9. Oggi nel pomeriggio venne arrestato a Voitsberg un minatore giunto da Graz con sussidi per gli scioperanti.

La ripresa dell' „Amico Fritz" a Roma. ROMA 9. Stasera al teatro Costanzi v'è stata la ripresa dell'*Amico Fritz* di Mascagni con spettacolo interamente trasportato da Firenze. In teatro si notavano molti posti vuoti per la ricorrenza del 9 gennaio e pel tempo pessimo. Si fecero replicare il preludio, la violinata e il duetto del secondo atto. L'esecuzione orchestrale buona, ma in qualche punto troppo rumorosa. In complesso lo spettacolo è inferiore a quello datosi l'autunno.

Il monumento a Mozart. VIENNA 9. Lo scultore Tilguer incaricato del monumento a Mozart, ha presentato al comitato un nuovo bozzetto riuscitissimo; è fatto in istile barocco, il che però non stuona. E' dubio ancora se il monumento sarà tutto in marmo, o parte in marmo e parte in bronzo; in ogni caso la somma raccolta di circa f. 80,000 sarà sufficente.

Un soldato di Napoleone I. NAPOLI 9. E' morto Giuseppe Martucci, nato nel 1802, soldato di Napoleone I, che prese parte alle patrie battaglie. I funerali avranno luogo a spese del Comune.

Cronaca dell'„influenza". PARIGI 9. L'*influenza* si è manifestata in tutte le regioni della Francia, ma quasi dappertutto essa mantiene carattere benigno. Nel dipartimento del Passo di Calais i minatori del bacino carbonifero ne sono fortemente colpiti in guisa che il servizio delle miniere è completamente disorganizzato. A Denain sono colpite dall'*influenza* circa 600 famiglie. A Parigi ed in parecchie grandi città vi sono molti ammalati, ma la mortalità non è sensibilmente aumentata. A Montpellier la mortalità è molto cresciuta; a Cahors vi sono mille ammalati su 12,000 abitanti.

— MILANO 10. Domani avrà luogo la riapertura delle scuole; il sopraintendente scolastico diramò una circolare nella quale, associandosi al recente voto della Commissione provinciale sanitaria, raccomanda alle Direzioni che nelle scuole vengano adottate tutte quelle cautele che valgano, nelle presenti condizioni eccezionali, a possibilmente salvaguardare la salute della scolaresca dalle intemperie della stagione, avendo in ispecial modo somma cura affinchè i fanciulli non restino esposti al freddo, sia durante la ricreazione o per le esercitazioni ginnastiche in luogo aperto, sia durante i brevi momenti che precedono l'apertura ordinaria della scuola.

La fuga del banchiere Fenzi. FIRENZE 9. La *degringolade* di casa Fenzi ha avuto una soluzione logica ma inaspettata. Il Fenzi, come fu telegrafato, è scappato da Firenze, essendo oramai inevitabile l'arresto. Sono infinite le chiacchiere e i commenti che circolano nella città in seguito a questo fatto, ed è facile immaginare la commozione e l'indignazione provocata dalla fuga improvvisa, se si pensa al grande numero di persone che avevano con la casa Fenzi non lievi legami di affari e interessi. I creditori sono più di quattrocento. Fra le voci che circolano vi è questa gravissima: Si dice che siano sparite anche venticinquemila lire date al Fenzi da un noto signore di qui, con l'incarico di acquistare tanta rendita.

L'esecuzione capitale di due capi-zolfatai presso Girgenti. GIRGENTI 9. Una comitiva di circa venti zolfatai si recava al lavoro verso le 8 del mattino, quando sullo stradale tra Favara e la Zolfara Crocca fu assalita da circa dieci individui armati che imposero alla comitiva di lasciar soli i due capimastri Sciandra e Scalia e che gli altri operai si allontanassero. I due disgraziati furono abbandonati dai compagni impauriti e furono subito fucilati: una vera esecuzione. Sciandra lascia cinque figli, Scalia sei, tutti in età inferiore ai 7 anni. Gli uccisi erano di ottimi costumi; lavoravano alla miniera Crocca. Dicesi che la uccisione sia avvenuta per vendicare qualche leggiera ammenda inflitta ad un lavorante.

Nuova scoperta. ROMA 9. Oggi il re ricevè il prof. Bandelli (?) che gli presentò per incarico del cav: Pasqualis diversi campioni di stoffe ottenute col gelso. Si tratta d'impiegare le scorze del gelso per ottenere un processo speciale nella fibra tessile onde supplire il cotone e il lino. Il re s'informò minutamente dell'invenzione e si congratulò vivamente col prof. Bandelli.

Un tesoro sotto i mari. LONDRA 8. Corre voce che un pescatore di perle, australiano, che esercitava la sua professione nello stretto di Torres, abbia trovato nel tuffarsi gli avanzi d'una nave spagnuola naufragata in quei paraggi e carica principalmente di dollari in argento, coniati settant'anni fa. Una partita di quelle monete sarebbe stata già inviata a Londra e ne rimarrebbe ancora una grande quantità da trasportarsi. Il giacimento esatto di questo tesoro è tenuto segreto. Il pescatore e i suoi amici dichiarano che non lo indicheranno se non dopo ottenuto un competente premio.

I drami delle miniere. ESSEN s/Ruhr 9. Nella miniera Wolfsbank presso Borbeck, avvenne ieri uno scoppio; sei minatori rimasero morti e sette feriti gravemente.

Curioso salvadanaio. BLAUBEUREN (Würtemberg) 9. Al cassiere della Banca industriale Schwarz, arrestato per malversazioni, si rinvennero negli stivali 10.500 marchi in carta monetata.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. P. quarto — Leva il sole 7.44 Tramonta 4.33 — Oggi San Iginio. — Domani: S. Ernesto. — Alt. bar. 748.2 — Temperatura 7 ant. 9.1, 2 pom. 8.5. — Alta marea: 6.35 ant. 8.44 pom. — Bassa marea 1.3 ant., 1.54 pom.

Cose del Lloyd. Scrive il *Fremdenblatt*: A quanto ci si riferisce, la prima seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd avrà luogo li 17 m. c. sotto la presidenza del barone Kalchberg. In questa seduta si dovrebbe trattar anzitutto della costituzione del Consiglio d'amministrazione, il quale si comporrà d'un comitato viennese e d'uno triestino. Da comunicazione pervenutaci sono in vista quale presidente del comitato viennese il deputato al Parlamento Mauthner, ed il barone de Bruck quale presidente del comitato triestino.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* raccolti presso la famiglia A. f. 1.01.

L'argomento del giorno. Non occorre dire che si tratta dell'*influenza*, la quale è il tema obligato di tutte le conversazioni e preoccupa in egual misura tanto quelli che l'hanno già avuta, pel timore delle conseguenze, quanto quelli che ne furono finora immuni, pel timore di vedersela addosso. Quanti casi vi saranno a Trieste? ci domanda un lettore curioso. E' una risposta un po' difficile a darsi perchè questa strana epidemia si sottrae alla statistica in causa della prodigiosa rapidità con cui si espande e per la diversità di aspetti che assume salendo tutta la scala della gravità, dal semplice raffreddore al caso di morte per polmonite. Certo che, a giudicarne dalle notizie che corrono, i colpiti a Trieste devono ascendere a parecchie migliaia e se per conto nostro dovessimo dessumerne le proporzioni dalla visita che si è degnata di fare nel nostro ufficio di redazione e di amministrazione, dovremmo concludere che tre quinti della popolazione ha pagato o sta pagando il suo tributo alla malattia del giorno. Alla sua rapida diffusione ha contribuito potentemente la eccezionale depressione atmosferica che abbiamo avuto di questi giorni; ierlaltro il barometro era sceso fino a 743 mm. un limite al quale non si era arrivati da parecchi anni a Trieste ove la media della pressione è di 760. Quando il barometro commette di queste... bassezze, è un dovere per tutti di stare in guardia contro le sue sorprese e di abbondare in precauzioni igieniche. Purtroppo dal lato dell'igiene la nostra città non si trova in condizioni molto liete ed ognuno sa che in questi giorni di afa sciroccale, passeggiando per le vie, può accadere di ingoiare un milione di microbi d'ogni specie al minuto secondo. E' un regalo questo che il sottosuolo offre ai nostri polmoni; sta in noi di non preparare a questi microbi con un metodo di vita disordinato ed antigienico, il terreno adatto per crescere e prosperare.

Non mancano quelli che si divertono a prendere a gabbo l'influenza trattandola da malattia da nulla, che tenta di farsi prendere sul serio senza riescirvi; fra questi c'è anche il nostro brioso confratello di Genova il *Caffaro* che ha un articolo in cui dichiara d'infischiarsi altamente dell'influenza e la paragona a certe boriose vanità che fanno di tutto per convincere la gente che sono qualche cosa e non riescono che a far ridere il prossimo. E sia pure; ammettiamo che l'influenza sia una malattia da nulla e che la maggiore mortalità che purtroppo si verifica in questi giorni in tutte le città in cui serpeggia l'influenza sia da attribuirsi a tutt'altra causa. Non è però neanche un divertimento l'ammalarsi di influenza, e la forma stessa con cui si afferma e si propaga l'epidemia è quella che più impressiona. Una famiglia intera, compresa la serva, la portinaia e la donna che va qualche volta a lustrare i parchetti, si trova improvvisamente in preda alla febre e deve mettersi a letto. La casa si cambia in un lazzaretto cosicchè in quella generale invalidità, le persone che per caso capitano in quella famiglia, si trovano quasi a dover assumere le funzioni d'infermiere.

Concludendo: Il giusto sta nel mezzo; nè esagerati allarmi nè soverchia noncuranza.

Pel museo di Dante in Ravenna. Ieri, a mezzodì, nella sala massima della Società filarmonico-dramatica, l'ing. prof. Antonio Linari di Ravenna diede lettura d'un discorso per il mausoleo da erigersi con i contributi di tutte le nazioni civili a Dante Alighieri in Ravenna.

Ove si consideri a quale scopo il prof. Linari aveva invitato il publico triestino, ove si consideri che tra le città italiane chiamate a cooperare a questo disegno prima era stata prescelta Trieste, la sala avrebbe dovuto essere piena, e in vece il concorso era scarso. Varie cagioni potrebbero addursi a discolpa di tale spiacevole fatto, ma tiriamo via e diciamo della lettura.

Il prof. Linari esordì con un proemio più tosto lungo, nel quale significò l'ammirazione che sino dalla fanciullezza nutrì per l'altissimo poeta e pregò modestamente l'uditorio di non guardare all'oratore, ma al soggetto ch'è veramente de' più nobili e più eccelsi.

A rapidi tocchi e a grandi linee disse di Dante e di Firenze, dell'uomo straordinario e del poema immortale, e si trattenne più a lungo su quella che potrebbe dirsi la varia fortuna de' resti di Dante. A questo proposito, Corrado Ricci ha publicato testè un coscienzioso, diligente, interessantissimo studio su *L'ultimo rifugio di Dante Alighieri*, il quale ci dà nel modo più esauriente tutto quanto il prof. Linari dovette condensare ed esporre in poche pagine.

Dopo avere accennato alle feste mondiali celebrate per il sesto centenario della nascita di Dante nel maggio 1865 (e Trieste rammenta ancora la calda e faconda parola di Onorato Occioni risonante nella medesima sala), rilevò come, compiendosi venticinque anni dalla scoperta delle ossa di Dante, un gruppo di patrioti e di letterati sia venuto nel divisamento di togliere le ossa del poeta dal sepolcro dove giaciono adesso per collocarle solennemente in un mausoleo, alla cui erezione dovrebbero cooperare l'architettura, madre delle arti, la scultura e la pittura.

Dante non è soltanto il poeta del popolo italiano, sì anche il vate del genere umano, e però è doveroso ed è bello che tutto il mondo contribuisca al suo mausoleo.

Questo il concetto dominante nel breve discorso del prof. Linari, questo lo scopo della sua venuta fra noi.

Il prof. Linari, accolto al suo primo apparire da un lusinghiero saluto, s'ebbe a lettura finita un lungo applauso, dal quale dicevasi poi profondamente commosso.

Come risulta dalla nostra recensione rapida e sommaria, la lettura del prof. Linari non fu nè una esposizione tecnica, nè una dissertazione letteraria: fu in vece un semplice annunzio ufficiale del progetto del comitato ravennate, annunzio che era stato preceduto da una circolare quadrilingue inviata ai corpi morali e ai letterati d'ogni paese.

Ora, francamente, questo disegno di un mausoleo mondiale a Dante in Ravenna è tale da dare adito e da aprire il campo a varie e lunghe discussioni.

Sarebbe da chiedersi se, nella concorde e fraterna restituzione di tante preziose reliquie da parte di città italiane e straniere, non sarebbe più doveroso e più bello di dar finalmente ultimo riposo all'altissimo poeta nella sua Firenze, nel Pantheon di Santa Croce; sarebbe da chiedersi se ad onorare il nome di Dante non sarebbe assai più opportuno dare opera, e n'è tempo, a quella edizione critica della *Divina Comedia* e delle *Opere minori* che è un desiderio e un bisogno di tutto il mondo civile; sarebbe da chiedersi se il sepolcro di Dante a Ravenna, cercato e venerato dai popoli della terra, non sia forse più poeticamente sacro di un mausoleo recente dalla mole faraonica.

Conchiudendo: noi vediamo la ragione della statua di Dante Alighieri a Trento, come quella del monumento di Vittorio Emanuele in Roma, mentre assai meno necessaria ed opportuna ci appare quella di un mausoleo di Dante in Ravenna, per quanto vi sia disposto a contribuirvi tutto il mondo civile.

Processo di ratto presso la Corte di cassazione a Vienna. A suo tempo abbiamo narrato il fatto di quel Federico Fantini, che era stato accusato d'aver rapito la diciassettenne Carlotta Caffieri e come i due amanti, fuggiti a Venezia, erano stati arrestati. Abbiamo del pari dato relazione del processo avviato contro il Fantini e del dibattimento, ch'ebbe luogo nella nostra città, dibattimento che finì coll'assoluzione del Fantini.

La Procura di Stato ricorse però contro tale deciso dei giudici di prima istanza ed, avviatosi nuovo processo contro il Fantini presso la Corte di cassazione a Vienna, questa non trovando luogo a procedere, vista la infondatezza dell'accusa, confermò la sentenza del primo giudice.

La cura della rabbia canina. Da un resoconto publicato dal comitato dell'istituto antirabbico di Milano, per il biennio 1890-91, testè publicato, togliamo alcuni dati non privi d'interesse.

In sul principio la cura Pasteur, aveva dato luogo ad alcuni errori, che causarono conseguenze letali; ma in seguito tali errori non si riscontrarono più, per cui la diffidenza, che dapprima aveva accolto la nuova cura, sparirono. Quanto ai risultati, si rileva che su 299 individui morsicati che si presentarono all'Istituto di Milano, ne morirono 4; e questi morirono tutti dopo la cura; due pochi giorni dopo, uno dopo 17 giorni, uno dopo 63. Il curioso si è che tutti furono inoculati contemporaneamente ad altre persone, morsicate dagli stessi cani e che queste guarirono. E altro fatto notevole è che furono tutti cauterizzati subito dopo la morsicatura mentre altre persone che non lo furono guarirono.

In quanto al sesso e alla razza dei cani morsicatori, pur mancando dati precisi, è risultata la prevalenza dei cani maschi e della razza bastarda.

„Fatti questi, dice la relazione, che non devono essere interpretati diversamente che nel senso di essere i maschi più battaglieri, quindi più esposti a contrarre le morsicature, fonte della futura infezione

---

GLI AVARI 44

— Ah! sì? È strano in verità e mi sorprende la quantità di note che debbo prendere...

— Ma che cosa trova di tanto strano in ciò?

— Oh! non ci badi lei... Sa che è veramente un brav'uomo il suo dottore Paolo Demory?

— In qual modo lo dice!

— Come lo penso, ne sia sicura. Ma cerchi bene; io credo che troverà ancora qualche cosa da dirmi.

— Stò cercando... Sì, ancora questo. Un giorno, dimenticando le prescrizioni del dottore, ho trascurato, durante le due ore che passai presso Clara, di darle da bere.

— E allora.

— Allora avvenne una cosa singolare. Ella s'è, ad un tratto, come scossa dal suo torpore, s'è drizzata in piedi e s'è messa a gridare: „Aiuto! Aiuto! Del sangue! Assassino!"

— E lei per calmarla le avrà dato da bere...

— Certamente... e si è subito tranquillata.

Il signor Deparcet s'alzò.

— Bene, ne so abbastanza.

— Che vuol dire?

— Mi spiegherò più tardi; pel momento, cara amica, farà bene di andare a far la sua visita alla signora Demory. Non è l'ora in cui è solita andarci?

— Sì.

— Ebbene, dia ordine di attaccare. E frattanto, prenda questo.

Il signor Deparcet aveva preso di tasca una boccetta di vetro e la presentò alla contessa.

— Che cosa è questo? - domandò la contessa.

— È molto facile vederlo, mia cara amica. Una boccetta vuota.

— Per farne?

— Avrà la bontà di prendersela seco e di portarsela in casa della signora Demory.

— E poi?

— E poi quando sarà ben certa di non essere vista da nessuno, la riempierà della bevanda, simile all'acqua che, a detta del dottore, è tanto necessaria alla salute di sua moglie.

La signora di Jarmenil era divenuta pallidissima.

— Ma che suppone dunque? - esclamò con voce tremante.

— Oh! nulla! Soltanto sono curioso come... un giudice d'istruzione. Mi prometta di obbedirmi.

— Glielo prometto.

— Riempirà la boccetta e avrà cura di turarla ermeticamente. Poi me la riporterà. Siamo intesi?

— Siamo intesi.

Una mezz'ora dopo la signora di Jarmenil saliva la sala della palazzina della via Nostra Signora dei Campi.

III

Quanto differente era Clara Aubrun da Carolina di Lustin!

La discendente della razza orgogliosa era bruna, ardente, audace. La figlia del guarda-caccia era bionda, casta, timida. L'una aveva ereditato dalla nobiltà feudale le sue violenze che nulla poteva reprimere; l'altra aveva conservato, del popolo, la bontà profonda e la dolcezza troppo rassegnata.

Nulla di più bello di quei tratti dolci e fini, dell'ovale perfetto di quel viso coronato da splendidi capelli biondi. Sotto al tessuto della pelle, il sangue circolava lentamente nelle vene azzurre, e alle tempia quasi trasparenti si vedevano battere le arterie.

Mentre la sua protettrice interrogava il vecchio magistrato e piangeva sulla sua sventura, Clara, come al solito, era stesa sul divano della sua camera e la sua bella testa riposava su un guanciale. I suoi grand'occhi celesti, dallo sguardo smarrito, fissavano la parete che avevano davanti, dove ella non vedva nulla, e ogni tanto, come aggravata da un peso soverchio, la sua testa si curvava; poi, sull'abito bianco, le mani lunghe e magre s'agitavano mosse dalle contrazioni incoscienti dei moribondi.

Ella viveva pertanto, ma viveva in una lunga e lenta agonia.

Il dottore, suo marito, stava in quel momento, presso di lei. Egli non era cambiato; i suoi tratti erano sempre belli, ma duri; soltanto era anch'egli adesso, più pallido d'un tempo.

Ad un tratto un sospiro, un gemito sfuggì dal petto di Clara. Paolo trasalì, si voltò bruscamente e la guardò, facendo pesare il duro sguardo dai riflessi di acciaio sul cranio della povera donna. E come a suo malgrado egli alzò la mano.

— Ah! perchè non posso finirla! - pensò il miserabile. - Perchè obbedisco a Carolina che vuole che essa viva!... e perchè m'ha ella imposto quell'ordine?

Si passò la mano nei capelli con gesto febbrile.

— Quale tortura la mia! - egli continuò fra sè; - tortura di tutti i giorni, di tutti i minuti! Soffrirei molto meno se la finissi, se mi togliessi per sempre davanti agli occhi quella donna che è il mio delitto, il mio rimorso... E pensare che basterebbe... Eppure no, Carolina non vuole... non pensiamoci più!...

Fece un passo verso la porta per uscire, ma un nuovo gemito di Clara lo fece rivolgere verso lei. I loro occhi s'incontrarono, e tutto il corpo della malata fu scosso da un tremito violento, e dalla sua gola queste parole uscirono, a stento balbettate:

— Lui! l'assassino!... Aiuto!

Demory le s'avventò contro, col pugno alzato.

— Ah! non poter sciacciarla!

Ma, ad un tratto, un altro pensiero gli venne alla mente. Ritornò sui suoi passi, andò verso un piccolo mobile all'altro lato della camera vi prese una boccetta, poi, sollevando il coperchio di una caffettiera che era su un tavolino presso Clara, vi versò dentro qualche goccia del liquido che conteneva. Ne riempì quindi una tazza che pose sul tavolino presso l'ammalata.

Questa macchinalmente, obedendo ad un'abitudine contratta da molto tempo stese la mano e prese la tazza.

— Ho sete - ella disse

E bevette.

Demory la guardava sorridendo sinistramente. Ella bevette sino all' ultima goccia, ma la tazza le sfuggì di mano e cadde sul tappeto. Demory la raccolse, la ripose sul tavolino e guardò la moglie.

Oh! ella dormiva nuovamente e nuovamente le traccie fuggitive dei ricordi si scancellavano dal suo cervello... No, non la uccideva il miserabile, ma lo aveva detto: „Pazza, oggi... e sempre!"

Tranquillamente egli uscì, e Clara rimase sola nella sua camera.

Il dottore Demory non teneva che una persona di servizio, una vecchia, la quale aveva ordine di non entrar mai nella camera della padrona e di non lasciarvi entrare nessun altro fuorchè la contessa di Jarmenil.

Perchè Demory non aveva anche scacciata la contessa come gli altri? Gli è che di lei aveva paura; gli è che ella s'era dichiarata sua protettrice e che egli temeva di perdere la sua benevolenza. Ma si riserbava di farle pagar caro, un giorno le inquietudini ch'ella gli procurava.

Infatti non era possibile che un momento o l'altro, mentre la contessa le era vicina, Clara non riuscisse a scuotere il torpore che pesava sul suo cervello? non era possibile che ella parlasse? E Demory che sapeva la verità, tremava tutti i giorni... sapeva, lui, che la povera Clara non era pazza, che, dopo la notte terribile, egli aveva sempre impedito al suo pensier di svegliarsi, alla sua memoria di farsi netta, alla sua parola di vibrare! Ma la sua scienza non poteva ingannarlo? E allora?

Aveva ragione, bisognava finirla, e che Carolina acconsentisse o no, egli era ormai deciso. I morti soli non parlano più..

La signora di Jarmenil giunse un quarto d'ora dopo che Demory era uscito. Come al solito, ella comandò alla vecchia che le venne ad aprire:

— Nulla di nuovo?

— Nulla, signora contessa.

Dacchè il signor Deparcet aveva parlato, la povera vecchia contessa si sentiva in cuore orribili angoscie. Quale pericolo minacciava Clara!

Nella camera dell' ammalata tutto era come al solito. Clara aveva gli occhi chiusi; ella non udì entrarela contessa, non sentì il bacio che questa depose sulla sua fronte.

La signora Jarmenil, trattenutasi a lungo col signor Deparcet, aveva poco tempo quel giorno, da dare alla giovane malata: ma ella non dimenticava che aveva una missione da compiere. Prese una lampada la accese e, postala in modo che la sua luce non potesse turbare il sonno di Clara perchè, in buona fede, ella rispettava sempre un riposo che credeva salutare, si guardò d'attorno per accertarsi di essere ben sola, e tratta quindi di tasca la boccetta datale dal suo amico, la riempì in fretta della bevanda che trovò nella caffettiera. La boccetta era piena, e nel turarla parve alla signora di Jarmenil di sentire un odore abbastanza forte che la sorprese.

(*Continua*)

rabbica, non potendosi ammettere la rabbia spontanea. E rapporto alla razza: 1. perchè le razze bastarde predominano per numero sulle razze pure, ed esse formano il principale contigente dei cani da campagna; 2. perchè trattandosi di cani di poco valore, il proprietario non li vigila, nè gli sorveglia."

In quanto al sesso dei morsicati, i maschi sono in prevalenza, perchè sono più esposti alle cause nocenti; in essi poi è maggiore la predisposizione alle malattie acute. Per l'età, la statistica del nostro Istituto, ripete quanto si ha in tutte le statistiche di morsicati, cioè il maggior numero dei bambini.

In quanto alla cauterizzazione, le constatazioni dell'Istituto la dimostrano più dannosa che utile: la maggior mortalità si è verificata fra le persone precedentemente cauterizzate.

„Dovremo noi per ciò sconsigliare la cauterizzazione? - si domanda il relatore. - No certo - risponde. - Per nostro conto siamo convinti che una pronta cauterizzazione, quando essa sia fatta nella prima mezz'ora dopo l'accidente, abbia qualche valore. Ma essa deve essere generosa, profonda e sopratutto pronta. Stimo inutili ed inefficaci quelle fatte dopo le 4 ore, non parliamo di quelle eseguite dopo due, tre, perfino dieci giorni, come ebbi ad osservare.

Forniture del Comune. Sopra proposta della commissione sanitaria la Delegazione municipale ha adottato di accordare la fornitura dei cinti ed apparati ortopedici per il 1892 a Giulio Reddersen alle condizioni del contratto vigente sinora e quello delle aque minerali ai poveri ed allo spedale alla farmacia Serravallo.

Guardie campestri. Per il triennio 1892-94 al posto di guardia campestre per *Basovizza* venne nominato Sacher Antonio di Lorenzo, per *Prosecco*: Germek Francesco fu Gregorio, per *Longera*: Zock Giovanni.

Medici all' ospitale. La Delegazione municipale prese notizia della dimissione presentata dal medico-secondario dott. M. Rusca, e nominò a medico sussidiario per la durata del bisogno il dottor Matteo Luksic verso l'onorario di f. 2 al giorno.

Guardia medica permanente. Durante la giornata di ieri la guardia medica della Stazione centrale di soccorso ebbe otto chiamate a domicilio per malattie comuni.

Concerto Giraldi. Quello di ieri a sera si può denominare il concerto delle giovani forze, dei concertisti dell'avvenire. Diffatti, oltre alla signorina Giraldi ed al piccolo Alberto Randegger, cooperarono al buon esito di esso altri giovani, scolari quasi tutti dell' egregio maestro signor Castelli, applauditi specialmente dopo lo splendido *Inno a S. Cecilia* del Gounod.

Riguardo alla Giraldi ed al Randegger non ripeteremo le lodi che abbiamo loro tributato recentemente. Rileveremo ancora una volta i progressi fatti da questi bravi giovanetti, che hanno per la musica disposizioni eccezionali e che, sotto l'abilissima istruzione del loro maestro, il quale dell'arte sua fa un vero apostolato, fanno progressi continui: rileveremo la squisitezza della loro scuola, la buona tecnica e, quello che molto spesso non ci è dato riscontrare in concertisti che hanno almeno la pretesa di esserlo, l' impeccabile intonazione.

Tanto la signorina Giraldi quanto il Randegger si ebbero dal publico molti festeggiamenti, che per quei bravi giovanetti in molti punti si mutarono in vere ovazioni.

Prese pure parte al concerto il maestro signor Walach, il quale, molto applaudito, eseguì al piano due sue composizioni.

Il publico chiese ed ottenne la replica del *duo* brillante per concerto del Dancla, che il Randegger e la Giraldi eseguirono molto bene. Fu pure replicato dai signori Levi, Cavalcante, Druskovich, Magrini, Franco, Bianchi e Pressan l'*Abeille* dello Schubert.

Dopo il *Primo tempo* del concerto del Beriot il publico, festeggiando la signorina Giraldi, volle vedere al proscenio il distinto maestro Castelli, facendogli una meritata e calorosa ovazione.

La sala della Società Filarmonico-Dramatica accoglieva un publico abbastanza numeroso.

Teatro Filodramatico. Folla a tutte e due le rappresentazioni; nel pomeriggio le *Barufe in famegia*, la bella comedia del Gallina, divertì moltissimo. Di sera *El medico delle signore* suscitò le più alte risate. La bellissima scena veneziana di G. Zanazzo: *Me vorla?* fu detta ancor meglio delle altre volte dal Corazza e dalla signora Elettra Privato; non sembrava davvero che recitassero da circa sei ore di seguito.

Stasera l' annunziata novità: *I milioni del barba* di Cesare Ruberti, un giovanotto che ha già scritto vari buoni lavori. E' annunciata poi un' altra comedia *nuovissima: I fastidi de un gran omo.*

Anfiteatro Fenice. L' *influenza* influisce anche sulla frequentazione dei teatri; prova ne sia che ieri tanto nel pomeriggio quanto alla sera non si riscontrava il solito concorso domenicale.

Con *La statua di carne* la compagnia Duse e Soci chiuse il breve ciclo delle sue rappresentazioni ed a spettacolo finito la compagnia si ebbe un lusinghiero applauso di saluto.

Oggi il teatro resta chiuso; domani prima rappresentazione della compagnia di operette tedesche con *Il vice-ammiraglio*.

Politeama Rossetti. Il ballo popolare del pomeriggio riescì molto animato; c'era una quantità di belle ragazze, una variazione dal biondo di spiga al nero corvino: sartine, sessolotte e serve in quantità. Il premio consistente in un orologio di argento, fu vinto dall'operaio Francesco Taucer col N. 413.

Di sera, essendo il tempo bello, c'era abbastanza movimento all'Aquedotto; un ubriaco camminando urtava la gente e borbottava: *Coro za zinquanta ore e ancora no 'rivo in casson.*

In teatro folla, ma poco brio; le solite *furlane, albanesi, cameriere*, un *paggio*, una *scozzese*, una *garibaldina*, una elegante *salterello*, una appetitosa *Mignon* ed una *trasteverina*. Nessun ubriaco.

Pazzia improvvisa. Sabino Sablich, d' anni 22, da Cherso, marittimo, abitante in Androna della Punta N. 6, colto ieri alle ore 10 ant. da improvisa pazzia commetteva in via dell' Aquedotto ogni sorta di stranezze. Venne condotto da una guardia di p. s. all'ospedale dove fu accolto nelle sale di osservazione.

Caduta a bordo. Nicolò Capovich, di 27 anni, carbonaio del piroscafo *Tisbe*, cadde accidentalmente in macchina; nel cadere si fratturò la tibia destra. Fu portato all' ospedale e qui venne accolto nel IV ripartimento chirurgico.

Gamba fratturata. La servente dell'osteria Stoka, Orsola Mavec, d'anni 59, abitante in via delle Legna N. 6, mentre era intenta ai suoi lavori nel detto esercizio, ebbe la disgrazia di cadere così male che si fratturò la gamba destra. La povera donna venne accolta nel quarto riparto.

Un tappeziere che s'innamora in un soprabito. Ecco la storia di un uomo che, per evitare in qualche modo il rigore della stagione e il vuoto della saccoccia, è andato incontro al rigore della legge. Il tappeziere Ernesto del fu Perdinando Hausknecht, d'anni 26, da Trieste, celibe, che ebbe altre volte a fare colla giustizia e fu punito con sette mesi di carcere per crimine di furto, si trovava sui primi giorni dell'anno nuovo senza occupazione, senza domicilio e naturalmente senza denaro. Un brutto modo di incominciare l'anno. Il tappeziere si diede le mani attorno per trovare il modo di guadagnare per vivere e si recò da certo Ettore Valcareggi inserviente d'ispezione alla ferrovia meridionale, e lo pregò che lo prendesse al suo servizio. Il Valcareggi che conosceva fino da ragazzo il Hausknecht, tanto per aiutarlo lo prese con sè e lo incaricò della pulitura delle stanze di ufficio, ma ne fu male ricompensato.

Entrato nel facile servizio s'innamorò di un soprabito (era modesto nei suoi affetti) di colore bleu marino e che si trovava appeso e dimenticato in una stanza e volle toglierlo, anche per amore della simmetria e dell'ordine, da quell'attaccapanni per metterlo in attività di servizio. Il soprabito del valore di f. 12 apparteneva al sig. Giulio Nessler, ispettore commerciale della ferrovia meridionale. Il tappeziere impossessatosi del sobrabito s'allontanò e non si fece più vedere. Credete forse che se ne sia servito a riparo dell'umidità? No, egli preferì venderlo al tavoleggiante Giuseppe Toffoli, il quale in buona fede lo comperò esborsandogli tre fiorini. Ma il furto non doveva rimanere impunito.

Alle 7 pomeridiane del giorno 5 il Valcareggi percorendo la piazza Grande s'imbattè nel Hausknecht, e senza tanti complimenti lo fece arrestare da una guardia di p. s. Se aveva un debito colla giustizia ne aveva un altro d'ingratitudine con lui.

Interrogato il Hausknecht confessò il furto e ieri il giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin lo condannò a due settimane d'arresto. In quanto al sig. Nessler, legittimo proprietario del soprabito, egli lo potè ricuperare versando al tavoleggiante Toffoli i f. 3 che aveva esborsato.

Chi sperava d'ingannare? Giorni sono abbiamo recato la notizia che certo Francesco Chinellato era stato arrestato sotto imputazione di furto. Venerdì il detto Chinellato venne al nostro ufficio a dirci che era stata riconosciuta la sua innocenza e ci pregava di rendere ciò di publica ragione. Noi per ispirito d'imparzialità, come avevamo registrato l'arresto, così abbiamo publicato la sua liberazione.

Senonchè veniamo ora ufficiosamente informati che il detto Chinellato — sebbene rilasciato a piede libero — non fu niente affatto dichiarato innocente, ma che, al contrario, gli atti, risguardanti il fatto del quale egli era imputato, vennero avanzati all'autorità giudiziaria.

Ora, chi credeva il detto Chinellato di ingannare, venendo a sollecitare al nostro ufficio perchè sia publicata la sua dichiarazione d' innocenza? Non sapeva egli che la bugia ha le gambe corte? Non sapeva che, usandogli o non usandogli noi la cortesia di stampare la sua dichiarazione, egli non si sarebbe sottratto al processo, se l'autorità aveva deciso d'avviarne uno in suo confronto? E credeva forse che gli si farebbe il processo tanto segretamente che non ne sarebbe trapelato proprio niente?

Occhio pesto. Certo Giovanni Strauss, cinquantenne, da Marburg, ricorse ieri alle cure della guardia medica della Stazione centrale, per una suffusione sanguigna all'occhio destro, causata da uno schiaffo poderoso riportato in rissa. Venne medicato.

Un vecchio che se la prende con due giovanotti. Ieri all'una del pomeriggio in piazza della Barriera vecchia un vecchio alquanto brillo, dando spettacolo di sè, leticava con la propria moglie, che lo rimproverava di scialaquare in bibite i suoi denari.

Due giovanotti che per di là passavano si fermarono a godersi la scenetta coniugale che si svolgeva in piena piazza, e si misero a ridere. Il vecchio offeso di quell'ilarità che non intendeva di provocare, lasciò la moglie e le sue querimonie e se la prese coi due giovanotti, accennando a passare rapidamente dalle parole ai fatti. Uno di questi ultimi, visto che il vecchio aveva voglia di fare sul serio e stava per piombargli contro, lo afferrò per un braccio e dopo breve colluttazione il vecchio cadde a terra riportando alcune escoriazioni alla faccia, nonchè uno strappo al vestito. Intervennero le guardie e condussero i contendenti all'ispettorato di androna del Moro, dove vennero assunti a protocollo e quindi rilasciati in libertà.

Donne minacciate. Il muratore Andrea S. d'anni 48, da Trieste, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 14, trovò da questionare con certe Antonia R., Gioseffa S. e Giovanna K. Inviperito, sor Andrea scagliò all'indirizzo delle tre donne alcune gravi minaccie. Le donne concepirono un grande spavento e per salvaguardare la propria pelle si misero sotto la protezione dell'autorità, la quale ordinò l'arresto del focoso muratore.

Vecchia che cade in mare. Ieri notte, alle 12, Elena Taugher, venditrice di uova, di anni 67, da Trieste, abitante al N. 4 in via della Pegolotta, mentre camminava lungo la riva Grumula, cadde in mare. Al tonfo prodotto dalla caduta, accorse il cameriere di piroscafi Stefano Cocci, il quale riuscì a salvarla. La povera vecchia fu poi condotta da due guardie di p. s. in vettura all'ospedale.

Arditi borsaioli. Ieri mattina verso le 11, la signorina Vittoria B. percorreva la via delle Poste, quando fu avvicinata, pian pianino, da due arditi mariuoli che le involarono il portamonete contenente un fiorino e 34 soldi. Ma la loro audacia fu punita, perchè vennero tosto arrestati; essi sono Santo F. d'anni 25 e Giovanni C. d'anni 30, ambidue triestini e giornalieri.

Salsiccie, lardo e ombrello rubati. I soliti ignoti s' introdussero nella cucina del possidente Francesco Zock, che abita in Guardiella al N. 494 e rubarono diversi chilogrammi di salsiccie, un pezzo di lardo ed un ombrello del complessivo valore di f. 30.

Eccedente arrestato. La notte passata, alle 2, in una casa innominabile di via S. Filippo, venne arrestato il facchino Alberto B. d'anni 44, da Verona, perchè commettevano ogni sorta di eccessi.

Minime. Le guardie municipali arrestarono ieri in via Cavana il calzolaio disoccupato Stefano Cerck, d'anni 51, da Trieste, perchè disturbava i passanti con insistente questua.

— La guardia municipale Orlando arrestava ieri in via Caserma il giovanotto Antonio Venturini, facchino disoccupato, nativo di Gemona presso Udine, perchè aggiravasi per le vie della città privo di mezzi e di lavoro.

Entrambi furono tradotti ed accolti in via Tigor.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Riso e verze soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 1680.

Ogni giorno una. Un pianista di dubia celebrità e abilità sta per prodursi in un concerto, a totale suo beneficio.

— Ah! se sapeste quanto è faticoso „dare" un concerto! - dice a un amico suo.

— Mai quanto „riceverlo!"

Un dito senza proprietario. Scrivono da Novara: Stamane sull'allea presso lo stabilimento Bellini, venne ritrovato dall'ufficio di polizia urbana, parte di un dito umano, reciso di fresco, con arma da taglio.

La spiegazione della misteriosa scoperta si ebbe solamente dopo lunghe ricerche. Quel dito appartiene ad un soldato del 60.o fanteria, qui di stanza, il quale, stanco del servizio militare, cercò colla mutilazione volontaria, a quanto si afferma, di sottrarsi più presto al giogo di una disciplina, diventato per lui insopportabile. Il brutto fatto ha destato vivissima impressione.

Scolari precoci. Il Consiglio scolastico della Luisiana ha approvato un regolamento con cui si proibisce agli scolari al disotto dei 14 anni, di recarsi a scuola col revolver, col remington e con altre armi. Che cari tesoretti che debbono essere i bimbi della Luisiana! Alla larga!

Un qui pro quo. A Graz è accaduto un grazioso *qui pro quo*. In questi giorni morì la vedova Laimburg lasciando una considerevole sostanza; il giorno dei funerali si presentò in casa della defunta un signore vestito elegantemente che dichiarò di essere un commissario giudiziale, esecutore testamentario della vedova. La donna di chiavi gli disse di non saper nulla, ma che, se voleva, poteva far ricerche nella casa. Il signore trovò la chiave della cassa, l'aperse e portò via tutto quello che c'era dentro, dicendo che sarebbe tornato il giorno seguente. Ma dopo un po' alla donna di chiavi venne in mente che potesse trattarsi di un volgar truffatore e corse alla polizia a raccontare l'accaduto. La polizia iniziò ricerche, i giornali publicarono i connotati dell'ignoto signore, gli eredi si credettero derubati e la cosa fece un gran rumore in tutta Graz. In questo mentre si presentò alle autorità un notaio, persona notissima, che dichiarò d'esser andato egli stesso in casa della vedova in seguito ad ordine del tribunale e che quindi i sospetti erano infondati. Così fu chiarito l'equivoco.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «I milioni del barba».

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO*).

In onore al vero l' infrascritta dichiara che il viglietto dello Stabilimento di Credito mobiliare Serie 2041 N. 31 sortito con la vincita principale nell'ultima estrazione è di sua esclusiva proprietà.

Amalia Colussi.

Trieste li 9 Gennaio 1892.

Maria Giorgini
nata Possett

spirò ieri alle ore 4 ant. dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte e il padre, affranti dal dolore, danno parte ai congiunti, amici e conoscenti di tale grave perdita.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Il fratello **Giovanni**, la figlia **Anna** maritata **Gamberini**, il figlio **Luigi**, le nuore **Giuseppina** e **Maria** vedova **Bonetti**, il genero **Silvio Gamberini**, la cognata **Giuseppina Bonetti** i congiunti, annunciano addolorati che il loro amatissimo

Gaspare Bonetti

spirò stamane munito dei conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 11 corr. alle ore 2 pom.

BUIE 10 Gennaio 1892.

Serva la presente di lettera di partecipazione.

GIOVANNA vedova di ADAMO OUTRIDGE

spirò in Dio questa mattina alle ore 3, nell'età di 92 anni.

Gli addolorati congiunti partecipano agli amici e conoscenti che la salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Cimitero per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 Gennaio 1892.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

GIORGIO MARASPIN
d'anni 69

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 10 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Giustina**, la figlia **Irene**, unitamente all'assente figlio **Iginio** e gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

RINGRAZIAMENTO.

La desolata famiglia **Dombroscki** porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero lenire l'acerbo suo dolore, accompagnando la salma della loro diletta

Caterina Dombroscki

all'estrema dimora.

Trieste, 10 Gennaio 1892.

L'addolorata **Famiglia Guastalla** duramente colpita colla perdita del suo amatissimo

ERMINIO

porge vive grazie alla *Spettabile Direzione* ed agli egregi Signori *Impiegati delle Assicurazioni Generali* nonchè a tutti quei gentili che con dimostrazioni d'affetto vollero lenire in parte il suo profondo dolore.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che presero parte al nostro dolore i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia Razmann.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei gentili che presero tanta parte al nostro lutto per la irreparabile perdita del nostro amatissimo Capo

FRANCESCO SAV. COLLATSCHER

ringrazia dal profondo del cuore

Lodovica Collatscher e figli.

TRIESTE 10 Gennaio 1892.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi buon facchino, conoscente tedesco, per lavori di magazzino. Offerte sub «B. F.» al «Piccolo». (37)

Ricercasi copista musica. Offerte «copista» al «Piccolo». (34)

Corrispondente italiano, tedesco, francese, perfetto si offre. Sub «3» «Piccolo». (1966)

Cocchiere esperto per scuderia signorile viene ricercato. Offerte sub «Cocchiere» «Piccolo». (1973)

Cuoca una per casa signorile viene ricercata. Offerte «Cuoca» «Piccolo» (1974)

Signora vedova, d'anni 37, senza figli, capace di tutti i lavori di casa, sa bene cucinare, si occuperebbe presso signore solo, attempato. Offerte ferme in posta sub «R. C.» (11)

Giovane onesto, intelligente, cerca posto mezzo servo presso buona famiglia; ottimi attestati. Indirizzo «Piccolo». (48)

Fuochista con buoni attestati ricercasi per la Raffineria Catrame, di Vittorio Grego e C. (41)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (4)

Da 5 a 10 fiorini di guadagno sicuro al giorno senza capitale nè rischio offriamo a tutti coloro che si vogliono occupare della vendita di Viglietti ed Obbligazioni permesse dallo Stato. Offerte sub «Lose» Ufficio annunzi di F. Danneberg, Vienna I Kupfagasse 7, Telefono 4022. (1219)

Istruzione

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica, mite prezzo. Indirizzo «Piccolo.» (15)

Giovane violinista impartisce lezioni prezzo modico. Indirizzo «Piccolo». (20)

Sala Tersicore Chiozza 5. Per signorine istruzione danza ore 4. (1876)

Bambini istruzione danza ore 6. Adulti ore 8. Chiozza 5. (1876)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi camera ammobigliata via Legna 1, piano II, porta 11. (49)

Affittasi stanza grande per uno o due signori, volendo costo. Via Gelsi 3, I p. (42)

Ricercasi prontamente camera e cucina per famiglia pensionata. Indirizzo Piccolo (46)

Trattoria avviata affittasi. Agenzia Merlo, Ponte della Fabra 2, primo piano. (39)

Acquisti e vendite

Vendesi motivo partenza camera da letto completa. Indirizzo «Piccolo» (50)

Vendesi essendo stagione inoltrata, Berrette da ragazzi in peluche 70, Marinaie 80, Jokey 60. Negozio Calzoleria Corso 24, rimpetto cancellata del Monte verde. (38)

Vagone cisterna viene acquistato da Vittorio Grego e C., via Sanità. (41)

Per fiorini 50 cedesi piccolo buon negozietto. Affitto f. 84. Indirizzo «Piccolo» (40)

Comperansi vestiti usati da uomo, Riborgo, negozio vestiti, angolo Ghiaccera. (1986)

Cedesi in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo a metà prezzo, «Die Presse» di Vienna e il «Neues Pester Journal» di Budapest. Indirizzo «Piccolo.»

Materiali da fabbrica, travi d'armatura, ferramenta diversa e terra vulcanica di Santorino vendesi in via Media N. 452 (1957)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Venne smarrita una spilla con testa di moretto. Generosa mancia a chi, trovandola, la porterà all'amministrazione «Piccolo». (44)

Diversi

Stella del Corso, 8 ore, chiedesi se possibile avvicinamento. Risposta «Oro», fermo posta. (52)

Olga Fui contento di vedervi quell' istante ieri, tanto più perchè vi credevo indisposta e sarò felicissimo se potrò parlarvi quest'oggi. (47)

San Bortolo Fu causa imprevista, ti giuro, se aspettai di legger tua, per dirti appassionatamente che sono tuo, come sempre lo fui, sempre adorata: «per la vita!» Non avendomi specificato indirizzo, scrissi con quello. Tu che mi conosci, perdonami; te lo domando «così»... ricordi!.. come tante volte, come lo farò sempre innanzi te. «Zioba grasso» (45)

Lilo. Siete in collera con me? Rispondete mediante giornale. E. (36)

Via Tintore N. 2 si noleggiano e confezionano vestiti da maschera. (35)

Anitre Capponi, Poular, Lepri prezzi mitissimi. Banane, Pesci rossi. Polli figlio. (43)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1781)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. (1992)

Il Dr. Antonio Marcovich

tiene il suo ambulatorio dalle 12-1 pom.

in Piazza Cavana 1. I. p.

dirimpetto la Farmacia Serravallo.

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella

Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 23

Trieste — Telefono N. 353.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Talloni Boden Credit

II Emissione

valevoli per 62 anni, vincita principale

50.000

6 estrazioni annue

prossima estrazione **15 Febraio 1892**

1 Tallone in rate da f. 1 per f. **36**
5 Talloni in rate da f. 4 per f. **181**
10 Talloni in rate da f. 6 per f. **383**

Trieste, 1 dicembre 1891.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

per Commercio ed Industria assume

VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2¾% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 15 gennaio, 19 gennaio o rispettivamente 10 febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2¼% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisevrgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

TRIESTE, 11 gennaio 1892.

Vendesi casa
in BRAZZANO

sita in bellissima posizione, composta di due piani con dieci stanze, pianoterra ad uso osteria, due cantine una sotterranea, corte, acqua potabile con annessovi un campo di terra arativo.

Rivolgersi al proprietario signor
ANTONIO REVELANT
BRAZZANO per Gormons.

Dr. Gust. Fano

SPECALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

Via S. Antonio N. 1, II. piano

Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

CON

DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4 % Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

COCCO-COCCO

Fabricato P. Müller & Söhne
Mannheim - Berlino

il nutrimento più sano e più a buon prezzo, premiato colle più alte distinzioni, usato in quasi tutti gli stabilimenti militari e civili della Germania.

Burro di noce di Cocco

contenente quasi 100% di materie grasse, rappresenta

un risparmio di circa 25%

e precisamente invece di 1 chilogramma di Burro cotto, basta ¾ chilogramma di Burro di Cocco

Comperate Burro di Cocco

Al minuto, nelle principali pistorie e negozi di commestibili al prezzo di

80 soldi al chilogramma al dettaglio

Deposito Generale
presso
GIOVANNI ENR. POHLY
Via Coroneo N. 9.

LA FILIALE IN TRIESTE
della

Banca Anglo - Austriaca

Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II piano.

si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

Accetta versamenti

PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di 8 giorni
3 % » » 30 »
3¼% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2¼% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 16 Gennaio e 8 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste, li 8 gennaio 1892.

Contro L'INFLUENZA

guarigione col **COGNAC naturale vecchio,** distillato dal **Vino Siracusa** a fior. **2.**— il litro, da *S. POLLAK, Via Solitario prolungato (tettoia).*

NB. Il **Cognac** si distilla nella propria Distilleria con appositi apparati Brevettati. — Vendesi anche frazioni di Litro, per convincersi della bontà del **Cognac.**

L' ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo aperitivo naturale piacevole al palato

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini; delle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie delle donne.

Si vende ovunque.

La Direzione della Sorgente **FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest.**